

## **RUBINATO (PD): INFRASTRUTTURE, TAGLI DEL 15,6%. ANCORA PATACCHE DAL GOVERNO BERLUSCONI**

«Era la prima delle sette missioni per il futuro dell'Italia. Parlo del rilancio delle Grandi Opere annunciata nel programma elettorale del Popolo della Libertà. Ma la legge finanziaria per il 2009 taglia i fondi ordinari per le nuove infrastrutture e azzerava le risorse per le grandi opere della legge obiettivo», così l'On. Simonetta Rubinato a margine del dossier pubblicato dall'Ance.

«Sul capitolo infrastrutture, le risorse disponibili nel 2009 saranno, infatti, complessivamente 20.439 mln contro i 23.493 mln del 2008: un taglio del 15,6%. Per entrare ancora più nel dettaglio, il precedente Governo di centrosinistra stanziava per l'Anas 1.560 mln, oggi ne restano 1.205: il taglio è del 32%. Non è da meno la mannaia che Tremonti ha abbattuto sulle Ferrovie. I fondi previsti dalla scorsa legge Finanziaria erano di 3.500 mln: oggi ne sono rimasti 2.363, con una riduzione rispetto al 2008 del 16%. Questa drastica riduzione» - incalza la Rubinato - «è oltre che preoccupante, scandalosa, poiché interrompe un virtuoso processo di recupero del livello degli stanziamenti attuato dalle ultime due manovre di finanza pubblica del Governo Prodi (+22% nel 2007 e +17,5% nel 2008). Ancora una volta, della propaganda del Presidente del Consiglio Berlusconi restano le solite patacche!».

«E' lo stesso presidente dell'ANCE, Paolo Buzzetti, che segnala come l'impegno dei privati sollecitato dal Governo Berlusconi non può essere inteso come un disimpegno dello Stato, specialmente in un comparto strategico e vitale come le infrastrutture, per di più in un momento di rallentamento dell'economia e a crescita prossima allo zero».

«Per quanto riguarda poi il rifinanziamento della Legge Obiettivo, sono rimaste completamente disattese le stesse richieste avanzate dal Ministro delle infrastrutture Matteoli, che ammontavano a 4 mld per il 2009 e a 14 mld per il triennio 2009-2011. A fronte di tutto ciò» - conclude la parlamentare del Pd - «bisogna riconoscere che il Presidente del Consiglio Berlusconi è un vero mago della "politica dell'annuncio"! Peccato che le sue promesse si rivelino poi come vere e proprie "bolle", analoghe a quelle che stanno rifilandosi ai risparmiatori i maghi della finanza creativa».

13 ottobre 2008